



“Villa Fernandes”, l’hub sociale che ha rubato casa alla camorra **6. Portici (Na)**

Villa Fernandes era nota per le feste di camorra del clan Rea. La stupenda struttura liberty di Portici è stata prima il simbolo del potere mafioso e poi, dopo la confisca avvenuta nel 1992, con il suo abbandono, un simbolo di decadenza. «Dal 2020 finalmente l’abbiamo presa in gestione», racconta Antonio Capece (foto), direttore progetto Villa Fernandes Bene Comune, «per regalare a questo pezzo di città un terzo tempo insperato». Oggi la villa è la casa di una cordata di realtà sociali. «Il progetto è sostenuto da Fondazione Con il Sud con la Fondazione Peppino Vismara, e promosso dalla cooperativa sociale Seme di Pace insieme al comune di Portici e ad altri ventidue partner del territorio», spiega Capece. Ma come viene usata nel concreto? «Rappresenta un luogo aperto alla libera fruizione degli spazi sia esterni si interni, un punto di incontro e di aggregazione sociale, nonché di ascolto e di orientamento per chi vive situazioni di disagio. Un vero e proprio hub, un incubatore sociale. Al suo interno hanno dimora un polo di sviluppo locale equo, solidale e sostenibile; un centro culturale aperto e innovativo, sempre più area di riferimento per il territorio e un centro di servizi alla persona, dedicato ai bisogni di chi sul territorio necessita di aiuto». (L.M.A.)



Nome Villa Fernandes Bene Comune
Luogo Portici (Na)
Soci 20
Dipendenti 40
Fatturato Non disponibile
Web villafernandes.it



Peso: 29%